

La scuola cattolica in cifre

Anno scolastico 2018-19

Tavola 1 – Scuole paritarie (dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)

	Infanzia		Primaria		Sec. I grado		Sec. II grado		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Scuole cattoliche	5.826	65,0	1.021	73,7	517	84,6	591	37,1	7.955	63,4
Altre scuole paritarie	3.134	35,0	364	26,3	94	15,4	1.000	62,9	4.592	36,6
Totale scuole paritarie	8.960	70,4	1.385	11,0	611	4,9	1.591	12,7	12.547	100,0

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2019.

N.B. Le percentuali delle scuole cattoliche e delle altre scuole paritarie sono tra loro complementari; le percentuali presenti nell'ultima riga sono invece riferite al totale delle scuole paritarie.

Tavola 2 – Scuole cattoliche paritarie (dati provvisori, escluse AO e BZ; esclusa anche TN nell'infanzia)

	Infanzia	Primaria	Sec. 1° gr.	Sec. 2° gr.	Totale
Numero di scuole (% sul totale)	5.826 (73,2)	1.021 (12,8)	517 (6,5)	591 (7,4)	7.955 (100,0)
Numero di classi o sezioni (% sul totale)	15.477 (55,8)	6.669 (24,1)	2.663 (9,6)	2.900 (10,5)	27.709 (100,0)
Numero di alunni (% sul totale)	330.806 (58,0)	133.876 (23,5)	58.464 (10,3)	46.854 (8,2)	570.000 (100,0)
Rapporto alunni/scuola	57,9	131,1	113,1	79,3	71,6
Rapporto alunni/classe o sezione	21,4	20,1	22,0	16,2	20,6
Rapporto classi o sezioni/scuola	2,7	6,5	5,2	4,9	3,5

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2019.

Tavola 3 – Disabili e stranieri nelle scuole cattoliche (dati provv., tranne AO e BZ; esclusa TN nell'infanzia)

Alunni	Infanzia		Primaria		Sec. I grado		Sec. II grado		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Con disabilità	3.986	1,2	2.473	1,8	1.371	2,3	601	1,3	8.431	1,5
Con cittadinanza non italiana	24.716	7,5	3.677	2,7	1.207	2,1	1.186	2,5	30.786	5,4

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2019.

Tavola 4 – Personale dipendente (dati provvisori, escluse AO e BZ; esclusa anche TN nell'infanzia)

	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
Docenti	24.855	12.528	7.565	7.681	52.629
Addetti all'amministrazione	5.006	1.925	1.255	1.054	9.240
Addetti alla cucina	6.003	1.415	763	463	8.644
Addetti alla vigilanza/pulizia	9.231	3.107	1.373	1.094	14.805

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2019.

Rispetto agli anni precedenti, nel Rapporto del 2019 sono inclusi (ma non per le scuole dell'infanzia) anche i dati della Provincia Autonoma di Trento, che finora non era compresa nelle rilevazioni, mentre continuano ad essere esclusi i dati della Regione Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano. La presenza parziale della Provincia di Trento rende più scomodo e imperfetto il confronto con il passato, ma si è ritenuto di inserire questi dati per offrire comunque un quadro più completo e aderente alla realtà, che ci si augura di poter mantenere e perfezionare in futuro.

Rispetto all'anno precedente (cfr. Tavola 1) le scuole paritarie diminuiscono solo di 83 unità, ma nel 2010-11 erano più di 14.000 e quindi hanno perso in otto anni circa 1.500 scuole. Diverso è il discorso per le scuole cattoliche, che crescono rispetto all'anno precedente di 22 unità, ma l'aumento è solo apparente in quanto dovuto in parte alla presenza delle scuole della Provincia di Trento e in parte a una sensibile crescita delle scuole dell'infanzia, tra le quali sono state conteggiate anche 115 scuole che non hanno però fornito risposte alla rilevazione ministeriale; senza di esse si registrerebbe una perdita di 93 scuole sul totale, pur essendoci in aggiunta le scuole trentine. Se estendiamo il confronto su un più lungo periodo, le scuole cattoliche scendono dalle 9.371 del 2010-11 alle 7.955 attuali: in otto anni si sono perse ben 1.416 scuole (ma potrebbero essere oltre 1.500), anche se nel saldo negativo si deve tener conto delle (poche) scuole che, nonostante tutto, continuano ad aprirsi.

Le scuole cattoliche si confermano di piccole dimensioni (cfr. Tavola 2): le più grandi sono le primarie con una media di 131,1 alunni, le più piccole le scuole dell'infanzia con una media di 57,9 bambini. È però da giudicare più grave la situazione delle secondarie di II grado, dove i 79,3 alunni per scuola devono essere distribuiti per cinque anni di corso e infatti mostrano classi composte in media da 16,2 alunni, mentre tutti gli altri livelli si collocano al di sopra dei 20 alunni. Del resto, anche in relazione al numero di classi per scuola si vede che le scuole dell'infanzia hanno in media meno di tre sezioni (2,7), ma in questo tipo di scuola è frequente la sezione eterogenea, composta da bambini di diverse età; le scuole secondarie di II grado hanno invece solo 4,9 classi per scuola, il che vuol dire che non tutte le scuole hanno le cinque classi del ciclo normale in quanto probabilmente non hanno formato le classi prime e sono quindi destinate a una graduale chiusura.

Il numero dei disabili (cfr. Tavola 3) cresce rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto (+ 657), sia in percentuale (+ 0,2%). I contributi a questa crescita vengono dalla scuola dell'infanzia, dalla primaria e dalla secondaria di I grado, che compensano il calo della secondaria di II grado (- 97); anche i valori percentuali sono in crescita, tranne la secondaria di II grado. Diminuisce invece di 1.010 unità il numero degli alunni con cittadinanza non italiana, producendo anche un calo percentuale dello 0,1%. I motivi sono da attribuire soprattutto alla scuola primaria e alla secondaria di I grado, dove si registra rispettivamente una perdita di 880 e 389 alunni, solo in parte compensata dalla crescita nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di II grado.

Il numero degli insegnanti (cfr. Tavola 4) è approssimato per difetto in quanto numerose scuole (soprattutto dell'infanzia) non hanno fornito il dato; non si è lontani dal vero stimando in circa 55.000 i docenti delle scuole cattoliche, ma va considerato che una quota significativa è impiegata a tempo parziale. Rispetto all'anno precedente, anch'esso segnato da informazioni lacunose, la differenza è di 320 docenti in meno.

Per il personale non docente va sempre ricordato che non si può fornire una cifra complessiva in quanto essi sono calcolati per funzione e molti possono svolgerne più di una. Si nota il prevalere del personale addetto alla vigilanza e alla pulizia, in calo di 368 unità rispetto all'anno precedente, con quasi due addetti per scuola (1,9). Segue il personale di segreteria, che perde solo 43 addetti rispetto all'anno precedente e presenta una media di 1,2 unità per scuola. Anche il personale di cucina perde solo 45 addetti sull'anno prima ed ha una media 1,1 soggetti per scuola.